

Così l'Europa ha migliorato la nostra vita di Vladimiro Zagrebelsky¹

La Stampa 20-05-2014

[...]

La pace nella grande area dell'Unione viene data per scontata. La maggior parte delle attuali generazioni non ha visto la guerra, non ne conosce l'orrore, non sa che per secoli gli europei si sono combattuti in un'infinita guerra civile europea, che nel secolo scorso, ha trascinato nel conflitto l'intero mondo. Ma la pace acquisita è anche il frutto di un'audace iniziativa politica, lanciata alla fine della seconda guerra mondiale, da uomini politici lungimiranti e convinti che l'Europa non avrebbe potuto vivere in pace se non unificandosi. La costruzione europea cominciò a realizzarsi concretamente mettendo in piedi istituzioni comuni.

[...]

L'Europa era distrutta materialmente e moralmente. L'Europa nei secoli recenti aveva indicato al mondo la via della libertà di pensiero e di espressione, della libertà religiosa, della libertà di associazione, della tolleranza e del rispetto delle persone. Ma poi aveva prodotto i fascismi e il nazismo. I Paesi d'Europa rimasti dall'altra parte della Cortina di Ferro² erano costretti nel comunismo sovietico. La ricostruzione dunque doveva certo riguardare l'economia, ma anche la democrazia, i diritti umani, le libertà fondamentali. La pace, bene supremo, avrebbe potuto realizzarsi solo se entrambi i campi di azione fossero stati curati. Al primo venne destinato l'insieme delle Comunità europee che sono ora raccolte nella Unione europea, al secondo doveva dedicarsi il Consiglio d'Europa. A quest'ultimo venne confidato il compito di promuovere la democrazia e i diritti umani, con l'azione culturale e politica e attraverso l'opera della Corte europea dei diritti umani.

L'influenza di quest'ultima sull'armonizzazione e la protezione dei diritti in Europa è stata ed è profonda, anche se qualche volta è accolta con irritazione da chi rilutta a seguire il movimento europeo verso il maggior rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno. Ora la dimensione delle libertà economiche - inizialmente riassunte in quelle di movimento in Europa dei lavoratori, delle merci, dei capitali e dei servizi - ha incontrato inevitabilmente quella delle libertà civili e politiche e quella dei diritti sociali. L'Unione europea non è più solo strumento di un mercato comune europeo. Essa nei suoi trattati fondativi e nelle sue istituzioni protegge la sicurezza dei suoi cittadini, i loro diritti e le loro libertà in tutta la

¹ Magistrato italiano. È stato giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo dal 2001 al 2010 e dal 2010 è direttore del Laboratorio dei Diritti Fondamentali di Torino.

² La Cortina di Ferro era la linea di confine tra l'Europa occidentale e quella orientale, rimasta sotto l'influenza dell'Unione Sovietica durante il periodo della Guerra Fredda (dal 1954 al 1989).

vasta area dell'Unione. E i cittadini dei 28 Paesi dell'Unione sono anche cittadini europei.

[...]

Se ora anche in Italia i figli, tutti i figli, comunque nati, sono eguali, è perché le discriminazioni non sono ammesse in Europa. Se i criminali che ignorano le frontiere possono essere ricercati e perseguiti efficacemente in Europa, è perché i Paesi dell'Unione collaborano e riconoscono reciprocamente le sentenze dei loro giudici. Se l'Italia dovrà adattarsi a regolare le discariche dei rifiuti in modo da non danneggiare la salute delle persone, è perché la salute in Europa è bene comune e l'Unione impone sanzioni ai governi che non se ne curano. Se, quando necessario, è possibile farsi curare in Europa nei servizi sanitari pubblici di altri Paesi, è perché vi sono accordi europei che lo consentono. La lista può continuare e certo si arricchirà in futuro se all'Unione si chiederà di aumentare l'integrazione e rafforzare le politiche comuni. Un tema urgente e grave è quello della gestione delle immigrazioni dall'esterno dell'Unione. [...]

La libertà di movimento nell'Unione non è solo una comodità, né riguarda solo la libertà di viaggiare. Significa invece libertà di lavorare e di studiare e vivere in tutta l'Europa dell'Unione. Essa è un diritto per i cittadini dell'Unione. Quando era necessario il passaporto, la persona doveva chiederlo alle autorità del proprio Stato e doveva presentarlo a quelle dello Stato in cui voleva entrare. Doveva chiedere e poteva ricevere un rifiuto. Non aveva diritto. Ora non ci si rende nemmeno conto di attraversare le antiche frontiere. I cippi in pietra che si vedono sulle creste alpine per segnare che più oltre c'è Francia, sono ora una curiosità, ma per quei confini, che abbiamo abolito e che qualcuno vorrebbe veder rinascere, si sono combattute guerre e sono morte persone. [...]

LEGGI IL TESTO E RISPONDI ALLE DOMANDE.

1. Quanti abitanti dell'UE non hanno mai visto la guerra?
2. Nel secolo scorso le guerre in Europa hanno ...
3. Quali valori nei secoli passati sono stati indicati dall'Europa?
4. Dopo la guerra la ricostruzione dell'Europa quali elementi doveva riguardare?
5. Quali campi d'azione devono essere curati perché si realizzi la pace?
6. Di quale compito si occupa il Consiglio d'Europa?